

Il presepe maltese

L'emissione natalizia maltese di quest'anno presenta tre scene di spicco della natività, tratte dal presepe meccanico esistente al Gesù di Nazareth Institute di Zejtun.

L'idea di creare un presepe meccanico all'interno di questo Istituto è stata di Mons. Emmanuel Galea (1891- 1974, è in corso la causa di beatificazione), già professore di Diritto Canonico presso l'Università Reale di Malta dal 1930 fino al 1942, teologo nel Capitolo della Cattedrale, infine Vescovo di Malta. All'epoca anche direttore dell'Istituto che era la patria di centinaia di bambini orfani. Il presepe è stato inaugurato nel 1947 ed è opera di Paolo Pavia, mentre le suore dell'Istituto cucirono gli abiti per ogni figura. Anno dopo anno, si fecero continui miglioramenti fino al raggiungimento della sua forma attuale.

La tradizione del presepe è molto antica a Malta, il primo fu esposto nel 1617 presso la chiesa dei frati domenicani a Rabat. Uno dei più antichi, costruito nel 1670, esiste ancora nel Monastero di San Pietro a Mdina.

Nato in Italia quando San Francesco d'Assisi ha rievocato la nascita di Cristo, la tradizione si è diffusa in tutto il mondo e ciascun paese l'ha adattata alla propria cultura, paesaggio, costumi. A Malta l'influenza è stata spagnola, napoletana e siciliana: due elementi caratteristici del presepe locale sono la presenza di una tipica casa colonica e di un mulino a vento. Il materiale utilizzato di solito comprende cartapesta, polistirolo e sughero, nonché un tipo locale di pietra robusto. Molti villaggi ogni anno preparano la propria interpretazione del presepe e attiravano molti visitatori mantenendo così viva la tradizione.

L'emissione natalizia maltese del 18 novembre è rappresentata da un foglietto, che contiene due lunghi francobolli del valore di € 1 e che ritraggono il presepe meccanico e da tre francobolli del valore di € 0,26; 0,37 e 0,63, che ne ritraggono alcune scene particolari.

Antoine Vassallo

(segretario
della "The Gozo Philatelic Society"
di Malta)

